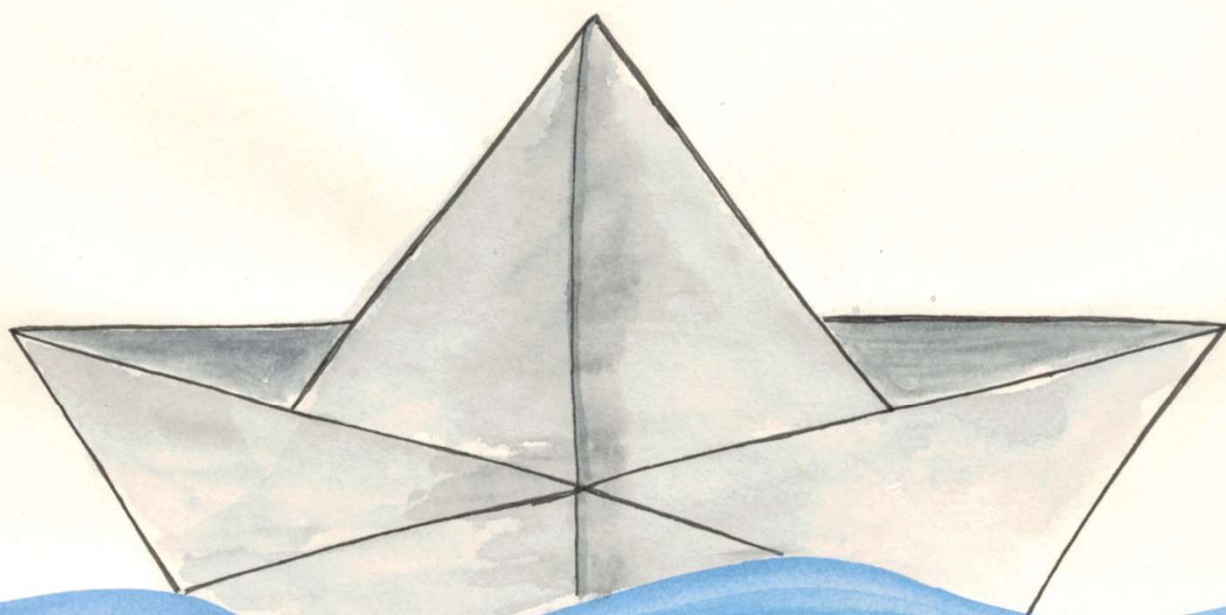


# PICCOLI FILOSOFI



N° 4

Inizio

## Appunti per un inizio...

Il mese di gennaio implica un cambio di calendario: una convenzione, sì, ma che ci regala il senso dell'inizio.

Al concetto di inizio, per associazione naturale, si legano le idee di nuovo, migliore (una terra vergine da esplorare, un'occasione nuova di zecca da cui ripartire) ma anche le nozioni di autentico e originale, fino a quella di primordiale. Cosa c'è all'inizio del mondo? Il Big Bang. E prima? Sottili vibrazioni. E prima?

C'è sempre un prima irriducibile, un fondo abissale.

È qui, nella vertigine dell'aporia e per scongiurare la regressione all'infinito, che si innestano le religioni, le filosofie, i miti: adattando alla realtà uno schema umano, il pensiero archetipico e universale ha immaginato in innumerevoli modi l'emersione dal nulla dell'uno e poi dei molti. Ma perché, tra i tanti, proprio questo inizio?

Perché non il nulla, appunto? Pensare all'Inizio conduce ad interrogarci sul nostro inizio: siamo come siamo per via delle circostanze e delle scelte che hanno portato alla nostra nascita? Se il nostro inizio fosse avvenuto in altri tempi o spazi, chi saremmo? E, ancora, dopo la fine avremo un nuovo inizio?

Mentre si scalda l'acqua per la pasta, non serve sapere come, dove e perché il tutto e l'io abbiano avuto inizio: ma quando il mondo ci sta stretto, spesso cerchiamo un (nuovo) inizio, un'altra possibilità.

Cosa serve per iniziare? Inizio fa rima con intenzione - talvolta con creazione - e comunque si gioca sul terreno delle preposizioni semplici: si comincia di impeto, a tentoni, da un progetto, in compagnia degli altri, con un combustibile, su basi già esistenti, per un bisogno, tra contingenze. Ma l'inizio si nasconde: mentre accade, sapremmo dire che quello è l'inizio - di una storia d'amore, di una grande scoperta, di un'inevitabile tragedia? A posteriori possiamo ordinare, ricostruire, significare: ma anche l'etimologia di inizio (*inire*, cioè entrare in...) indica un movimento già in atto, un flusso che sfugge alle cristallizzazioni.

Come ricorda Cesare Pavese ne *Il mestiere di vivere*, «È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante. Quando manca questo senso - prigione, malattia, abitudine, stupidità - si vorrebbe morire.»

# Fare filosofia con le fiabe: l'inizio

«C'era una volta...», racconta il cantastorie e subito i nostri occhi si spalancano su mondi magici, dove tutto è possibile: incantesimi e sortilegi, eroi senza macchia e coraggiose principesse e ogni altro genere di fantastiche creature... Ma come fanno le fiabe a essere da subito così irresistibili?

La prima fiaba della raccolta dei fratelli Grimm – Il principe ranocchio o Enrico di Ferro – comincia così: «nei tempi antichi, quando desiderare serviva ancora a qualcosa, c'era un re...», rivelando un fortissimo legame con i desideri e la capacità di realizzarli davvero. Tutte le fiabe ci parlano di questo e per farsi riconoscere dai bambini di tutto il mondo usano sempre la stessa formula magica.

Tant'è che Collodi, l'autore de Le avventure di Pinocchio, un po' se ne approfitta e comincia il suo racconto con un divertente scambio di battute:

«C'era una volta...»

- Un re! - diranno subito i miei piccoli lettori.

No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno.

Ancora oggi molti albi illustrati – quei libri dove la storia procede con immagini e parole – ci fanno l'occholino sin dalle primissime battute. «Nei guai» di Oliver Jeffers parla di un bambino che per recuperare l'aquilone, rimasto incastrato tra i rami di un albero, ne combina di tutti i colori: “Questa storia ebbe inizio quando l'aquilone di Leo finì tra i rami di un albero...” e già ci friccicano le mani per la voglia di leggere.

La verità è che ogni fiaba, vecchia o nuova, vuole conquistarci fin dall'inizio, preparando per noi autentici colpi di scena: nella fiaba «Le tre piume» dei fratelli Grimm, un padre deve decidere chi dei tre figli gli succederà al trono. Affida la decisione al fato: sarà re chi gli porterà il tappeto più sottile. I fratelli dovranno seguire la strada indicata da tre piume lanciate al vento: solo che la piuma del più giovane cade proprio ai suoi piedi. E mentre i suoi fratelli lo prendono in giro, inseguendo chissà quale avventuroso destino, lui resta lì, triste e sconsolato. Finché, osservando meglio, si accorge che la piuma si è posata proprio sopra una botola: “la sollevò e scoprì una scaletta che sprofondava sotto terra. E subito cominciò a discendere...”.

E noi, come decidiamo di continuare?

Di Giancarlo Chirico, animatore di Fiaba-So-fando  
<https://www.facebook.com/fiabasofando/>

# La parola al filosofo

Con "Incipit" si indicano le parole iniziali di un testo. La parola viene dal verbo latino "incipere" che significa appunto iniziare. Nei manoscritti e nelle prime stampe, era la parola iniziale della formula che si metteva di solito al principio di un'opera, o di parte di essa, con le indicazioni del titolo e del nome dell'autore "Incipit liber primus..."

Ecco come iniziano alcune opere di filosofia...

Aristotele, *Metafisica*

«Tutti gli uomini aspirano per natura alla conoscenza».

Spinoza, *Trattato sull'emendazione dell'intelletto*

«Dopo che l'esperienza mi ebbe insegnato che tutte le cose che frequentemente si incontrano nella vita comune sono vane e futili [...] decisi infine di ricercare se si desse qualcosa che fosse un bene vero e divisibile»

Kant, *Premessa alla Critica della Ragion pura*

«La ragione umana ha il particolare destino di venire assediata da questioni, che essa non può respingere, poiché le sono assegnate dalla natura della ragione stessa.»

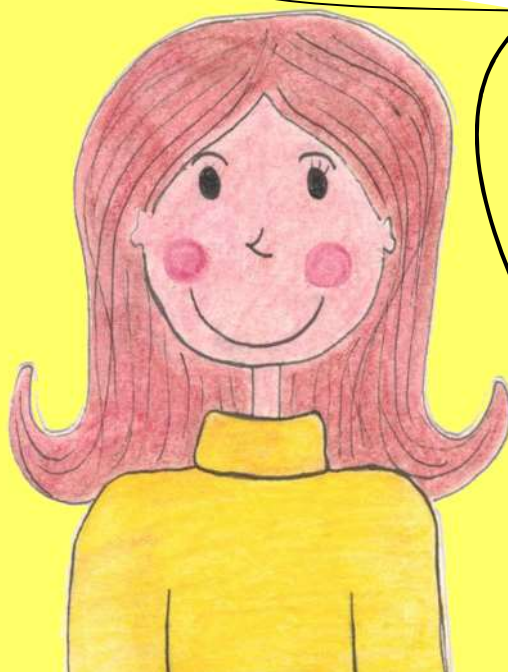
E tu? Ti ricordi dell'incipit di un libro che ti è piaciuto?

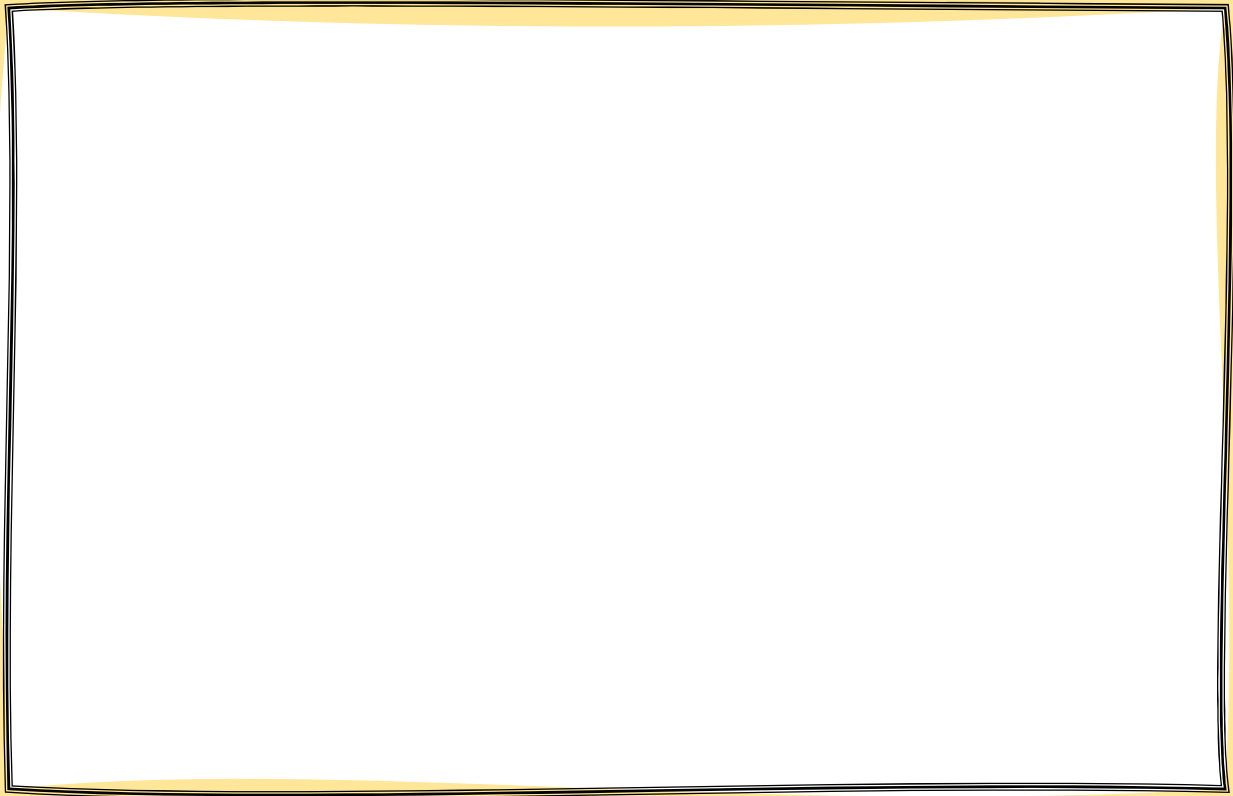
... e ora tocca a te!

Ciao! Siamo Sofia e Filippo e oggi andiamo indietro con la memoria...

Ti ricordi il primo giorno di scuola? Il tuo primo viaggio? La tua prima attività sportiva o il tuo primo libro, il tuo primo o la tua prima....

Sfoggia la pagina! E Racconta o disegna un tuo inizio!





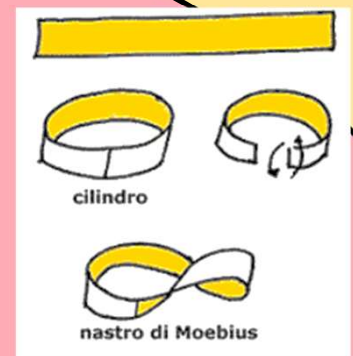
ora gioca con noi!

## Il nastro di Möbius

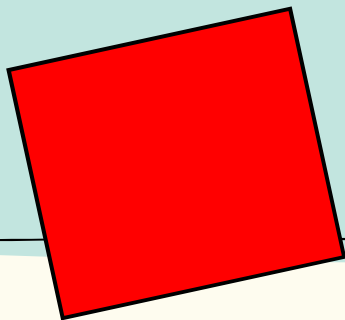
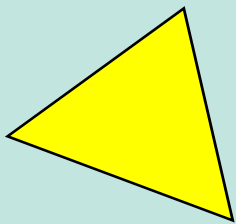
Segui queste istruzioni per creare un nastro senza inizio e senza fine:

- 1) ritaglia una striscia di carta di circa 3x30 cm.
- 2) tenendola per le estremità crea una torsione di  $180^\circ$

- 3) piegala in modo da formare un anello, unisci le estremità e incolla!

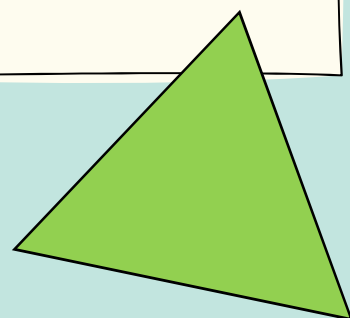
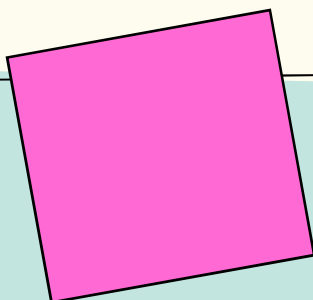


# Cosa c'è intorno a noi?



Cosa c'è intorno alla tua casa, nel tuo quartiere? Inizia a osservare... C'è un giardino? Prendi uno zainetto, scarpe comode, una matita, un blocchetto per le esplorazioni e una macchina fotografica (se ce l'hai...), un pezzo di cartoncino per appoggiare il blocchetto. Ci sono alberi? Fotografa o disegnali con precisione, come se li vedessi per la prima volta. Quanto sono alti? Come è la corteccia? Che colore hanno? Sul tuo disegno scrivi delle annotazioni sul colore, sui suoni, sugli odori che senti. Puoi coinvolgere anche i tuoi compagni di scuola o di gioco! Cerca poi l'albero in un libro o in internet. Ogni albero ha la sua storia...

...e non dimenticarti di mandarci i tuoi disegni!



# Le quattro cause

Secondo Aristotele, ogni cosa che esiste ha quattro cause, quattro "inizi", ovvero:

1) Causa materiale : indica ciò di cui qualcosa è fatta

2) Causa efficiente : indica ciò che mette in moto quella cosa, che ha dato inizio al processo della sua esistenza

3) Causa formale : indica la forma definitiva verso cui tende la cosa, quella che acquisirà

4) Causa finale : indica lo scopo per cui la cosa è realizzata

Gioca a trovare le quattro cause di ciò che ti circonda: un fiore, un quadro, il tuo cane, la cena di stasera, lo smartphone della mamma... Ora prova a trovare le quattro cause di un'ora con il videogame, dell'amicizia più stretta che hai, di quella volta che ti sei arrabbiato, del profumo del tuo cibo preferito, dei soldi, di quella regola che non sopporti, della tua religione, della tua mente, del tuo papà, di te stesso!

# ...un libro da leggere

Minimale nella veste grafica, l'albo "Forse" è interamente basato sul gioco dei tre colori primari con le tre forme più comuni, ovvero quadrato, cerchio e triangolo.

Il libro prende avvio da un'ipotesi: e se tutto avesse avuto inizio a partire dai colori?

Poi i colori incontrano le forme: il contatto con la novità produce entusiasmo ("Il blu disse: forte, ho preso forma!") e nuove possibilità.

Ben presto ci si accorge che "Forse" non è altro che...la filosofia di Democrito a colori!

Ci viene presentato infatti il concetto di molteplice nell'uno (ogni quadrato in verità è composto da quattro quadrati, etc.) e rivolto un invito a ritrovare, oggi, le forme base in tutto ciò che esiste: oggetti, piante, animali e persone si susseguono in una carrellata, da figure più riconoscibili fino a quelle sempre più astratte.

## Forse

Guido Van Genechten,  
la Margherita Edizioni, Milano 2014

Le cose della realtà si stagliano su un fondo nero, da cui hanno avuto origine ma da cui si distinguono, aggregandosi in svariate configurazioni: al vincolo di un numero finito di "mattoni", si oppone l'infinito potere della fantasia.

Fanno eccezione la prima e l'ultima pagina, rispettivamente nera e bianca: buio e luce, inizio e fine...o forse no?

La struttura ad anello del libro suggerisce che ci sono sempre le condizioni per un nuovo inizio.

Si tratta di un albo adatto al primo ciclo della primaria come spunto di riflessione, ma valido anche per bambini più piccoli (4-6 anni), per una lettura ad alta voce accompagnata dai gesti delle mani che indicano e fanno parlare le figure.

Visita il nostro sito  
con i consigli di lettura:

<https://junior.filosofia.unimi.it/>

...ai fornelli!

## Torta di mele

Tutto può iniziare da una mela... Sai che una mela si staccò dall'albero e cadde in testa a Newton, uno dei padri della scienza moderna, ispirandogli la legge della gravità?

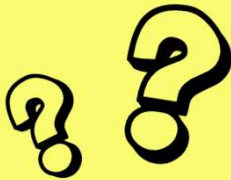
Ti servono 3 mele, un rotolo di pasta sfoglia, 2 o 3 cucchiaini di marmellata, zucchero e limone. Taglia le mele in 4 fette, toglila la buccia e il torsolo e poi tagliale a fettine sottili. Bagnale con un po' di succo di limone, così non diventano scure. Apri il rotolo di pasta sfoglia e mettilo sul fondo di una teglia per dolci, lasciando i bordi alti tutto intorno. Spargi due o tre cucchiaini di marmellata e sulla base metti le fettine di mela che hai preparato, creando il disegno che più ti piace. Ripiega i bordi della pasta e con le dita bagna i bordi che hai appena piegato. Aggiungila anche un po' di zucchero per decorare. Mettila nel forno caldo a 200 gradi per 40 minuti controllando sempre che il colore della pasta non diventi troppo scuro. Non ti rimane che mangiarla a merenda... sotto un albero di mele?!

**Ci aiuta in cucina Chiara Melloni**

# Un po' di storia della filosofia



Ti sei mai chiesto quale sia l'origine delle cose? Come sia iniziato tutto? È la stessa domanda dei primi filosofi che vissero nella Ionia, l'attuale Turchia, a partire dalla fine del VII secolo, che volevano trovare l'archè osservando la natura: erano alla ricerca di un inizio, di un principio che spiegasse tutto.



## ACQUA

Per Talete l'archè era l'acqua. "Il principio è l'acqua, perché tutto viene dall'acqua, sorregge la propria vita con l'acqua, finisce nell'acqua".

## IL SENZA LIMITE

Per Anassimandro, il discepolo di Talete, l'archè non era un elemento che si trovava in natura ma era l'apeiron, il "senza limite", ossia l'infinito che contiene tutte le cose e dal quale esse si generano.

## ARIA

Anassimene invece vedeva l'archè nell'aria: "come l'anima nostra, che è aria, ci sostiene, così il soffio e l'aria circondano il mondo intero"

E per te? Facendoti aiutare dalla maestra  
forma con i tuoi compagni tre gruppi: ogni  
gruppo difenderà la tesi di uno dei tre  
filosofi e controbatterà quella degli altri  
due!



La parola del giorno è...

Archè: è una parola greca che viene  
dal verbo "archein" che significa "essere  
il primo", ma anche "governare".

Per altre idee, dai un'occhiata a questo libro: Annalisa  
Caputo, *Philosophia ludens. 240 attività per giocare in  
classe con la storia della filosofia*, la meridiana, 2011

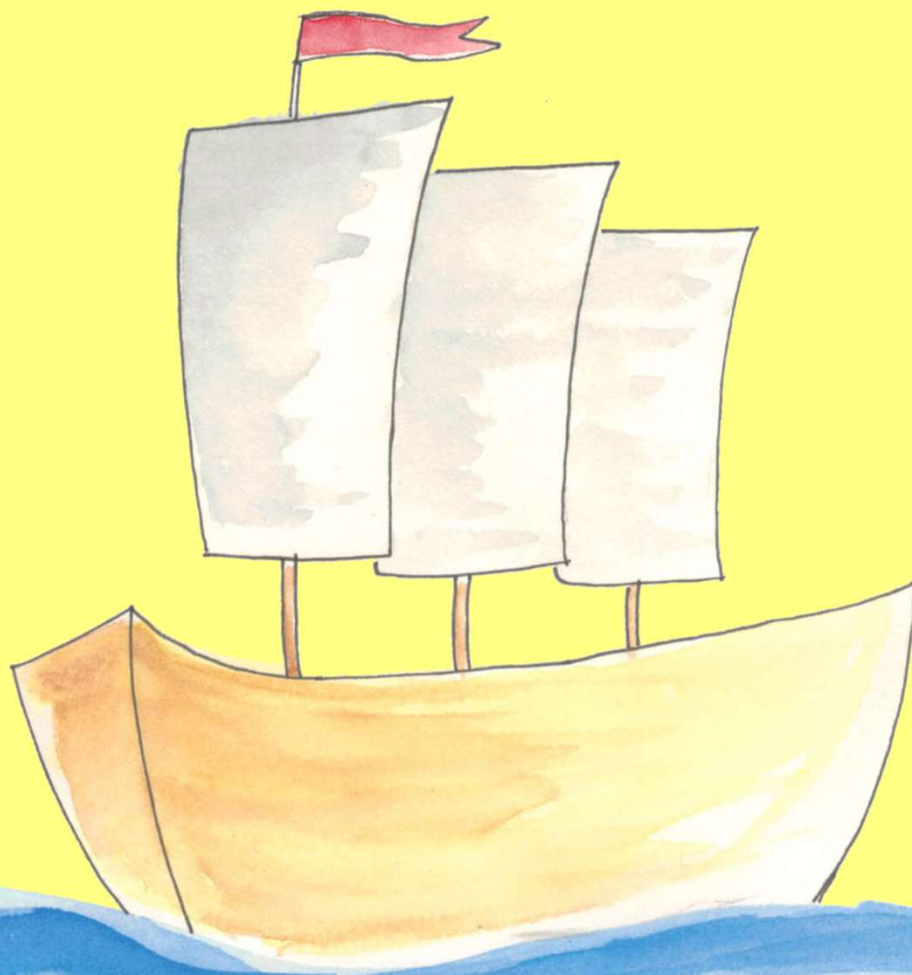
Ti sei divertito? Scrivici alla  
mail: [biblio.filo@unimi.it](mailto:biblio.filo@unimi.it)

Puoi mandare i tuoi disegni e  
raccontarci cosa significa per  
te fare filosofia!

Per continuare a divertirti con noi vai sul sito:  
<https://junior.filosofia.unimi.it/>

Puoi trovare tutti i numeri della rivista!





Rivista a cura della Biblioteca di Filosofia  
dell'Università degli Studi di Milano

Testi di Luana Varalta

Illustrazioni di Enrico Frisoni e Stefania Nardo

